

BLOCKNOTES

NOTIZIARIO TRIMESTRALE A CURA DEL
GRUPPO COOPERATIVO COLSER AURORADOMUS

N. 14 - GIUGNO 2014

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI

aurora
domus

Terza Assemblea Generale del
Gruppo Cooperativo

pag.



2

Presentati in assemblea i dati
dell'Annual Report 2013 del
Gruppo Cooperativo

pag.



6

L'Hospice di Fidenza ha
compiuto 10 anni

pag.



10

Per Colser la professionalità
non è un optional

pag.



12

Auroradomus approda in
terra Toscana

pag.



18

Progetto Comenius, continua
la programmazione con
due nuove tappe

pag.



20

FOCUS ON

L'estate è il tempo in cui le piante arrivano a maturazione e ci offrono i loro frutti. Anche il Gruppo Cooperativo arriva all'estate 2014 presentando diversi frutti del lavoro svolto in questi anni. Il primo è stato la soddisfazione di svolgere per la prima volta la nostra assemblea generale all'interno della nostra sede: il grande auditorium gremito di soci ci ha davvero riempito di soddisfazione. Poi ci sono i frutti che derivano dalla solidità che Colser e Auroradomus hanno mostrato durante le rispettive assemblee di bilancio e quelli che sono legati alle possibilità di sviluppo ed innovazione per l'intero Gruppo Cooperativo di cui abbiamo parlato durante l'assemblea plenaria.

I dati dell'Annual Report parlano chiaro: nonostante la regressione dell'economia nazionale il Gruppo Cooperativo ha continuato a crescere sia in termini di fatturato che di numero di lavoratori. Sono numeri davvero confortanti che sono stati raggiunti grazie ad un duro lavoro di analisi del mercato, di riorganizzazione e di impegno quotidiano di cui è stato protagonista ogni nostro lavoratore.

Insomma anche il Gruppo, come avviene in natura, ha prodotto i suoi frutti e si propone, per poterli raccogliere anche in futuro, di continuare a seminare idee, progetti e competenze come ha sempre fatto in questi anni.

La Redazione

DIRETTORE RESPONSABILE: MASSIMILANO FRANZONI

DIRETTORE EDITORIALE: FABIANO MACCHIDANI

LA REDAZIONE: ERNESTO VIGNALI, ENRICO BATTINI, MARCELLO DI CASTRI,

TAMARA JALANBOU, GIORGIO BARRAL, GIULIANO NOTARI, GIOVANNA BRUNO

EDITORE: G.C.P. COLSER AURORA DOMUS - V. VERDI 27/B - 43122 PARMA

TEL. 0521 957595 - FAX 0521 290290 - C.F. 01520520345

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PARMA N° 28 DEL 21/11/1997

PROGETTO GRAFICO: EUROPA/AGENZIA DI PUBBLICITÀ

STAMPATO PRESSO MATTIOLI 1885 SRL - STRADA DELLA LODESANA 649/SX - 43036

FIDENZA (PR)

Terza Assemblea Generale del Gruppo Cooperativo

Per la prima volta si è svolta nella nostra nuova sede



La prima volta, di solito, non si scorda mai. E così sarà anche per la prima assemblea generale del Gruppo Cooperativo che si è svolta nella nuova sede di via Sonnino: un “momento di famiglia” congiunto che ha visto anche lo svolgimento delle Assemblee “singole” di Colser e di Auroradomus. Secondo uno schema ormai consueto e collaudato l’apertura della mattinata è stata fatta da Cristina Bazzini e da Marina Morelli a sottolineare il valore di profonda integrazione che caratterizza il Gruppo Cooperativo, sottolineatura che ha preso una dimensione quanto mai concreta con la nascita della nuova sede che ospita gli uffici centrali delle cooperative del Gruppo. Il tema scelto per le Assemblee era “Insieme anche per decidere” e, nelle sale predisposte ottimamente per accogliere i soci presenti – addirittura con la diretta video su maxischermi all’esterno della sala per permettere a tutti di non perdere nemmeno un minuto degli interventi! - si sono susseguiti i contributi dei relatori. Ad avviare i lavori è stata **Cristina Bazzini**, in veste di presidente del Gruppo Cooperativo, che ha sottolineato come “il momento di Gruppo quest’anno assuma un particolare significato e dia grande soddisfazione. Trovarci in questa sede da grande soddisfazione perchè evidenzia

i grandi passi avanti fatti dal 2007 ad oggi. Per molti versi inaspettati. Oggi nel territorio parmigiano siamo un punto di riferimento, ma il vero valore aggiunto della sede congiunta è rappresentato – oltretutto dal concreto supporto all’operatività tecnica di tutti i giorni – dal valore simbolico che la sede ha per tutti i soci”. E nel ricordare gli importanti risultati raggiunti dal Gruppo anche nel 2013, Cristina Bazzini ha evidenziato come “finalmente oggi si possa celebrare l’unione del settore Sociale (Auroradomus, Passo a Due, Saltatempo, n.d.r) con quello dei Servizi (Colser, Cofacility, n.d.r.). Un felice coronamento del lavoro fatto fin qui che ha, come ennesimo riconoscimento, la notizia che Confcooperative ci ha selezionati a livello nazionale come oggetti di un’indagine sul welfare interno e sulla conciliazione dei tempi vita-lavoro. Questo a dimostrazione anche dell’attenzione che, sempre, Colser e Auroradomus pongono nei confronti dei lavoratori”. In conclusione del proprio intervento Cristina Bazzini ha lasciato spazio per un punto di autocompiacimento meritato: “Siamo stati anticiclici (rispetto al periodo di crisi economica n.d.r.) non per bravura o magia, ma perchè capaci di fare scelte giuste nel rimanere ancorati al valore del lavoro reale dei nostri soci”. È stato quindi il momento



di **Marina Morelli** che ha illustrato diversi dati che hanno caratterizzato il 2013 del Gruppo Cooperativo: *“il nostro essere diversi, rispetto al mercato economico ed alla concorrenza che incontriamo, è un diverso positivo: una differenza che ci caratterizza ed è sintomo della bontà del lavoro svolto”*. A chiusura del proprio intervento Marina ha rilanciato sul futuro del Gruppo e delle Cooperative che lo compongono *“ricordiamoci che il nostro obiettivo è crescere per farci riconoscere ed apprezzare sempre di più per la bontà del nostro lavoro. Per questo uno dei prossimi obiettivi sarà quello di diversificare ulteriormente ciò che possiamo offrire, aprendoci anche il mercato strettamente sanitario per quanto riguarda Auroradomus e di ampliare l’offerta di servizi da proporre per quanto riguarda Colser. E non escludiamo che la famiglia si allarghi!”*. Un simpatico siparietto ha chiuso il momento trascorso insieme: una socia in sala ha chiesto notizie sull’arrivo dei tanto

agognati 80 euro in busta paga promessi dal capo del governo e pronta è stata la risposta di Morelli e Bazzini: *“Dovremmo vederli... ma non dipende da noi!”*.



DIETRO LE QUINTE DELL’ASSEMBLEA DEL GRUPPO COOPERATIVO

Molti di noi hanno partecipato a tante assemblee dei soci, di Colser, di Aurora, di Educoop, di Domus, di Aurora Domus, ma quanti si sono domandati cosa c’è dietro? Chi si preoccupa di organizzare? Nel racconto di quest’anno – con l’aiuto delle informazioni passate da una “fonte” interna – proviamo a raccontare un piccolo scampolo dell’organizzazione, quella dell’accoglienza dei soci che – di solito – è svolta con simpatia e precisione dalle ragazze che ogni anno vengono incaricate con la collaborazione dei nostri tecnici informatici.

Compito fondamentale per la regolarità dei lavori dell’assemblea – e quindi per l’approvazione del bilancio, (mica una roba scontata!) - è la raccolta delle firme e delle eventuali deleghe portate dai soci presenti e nel conteggio complessivo dei presenti, in modo da poter fornire il dato corretto necessario alle votazioni. Qualche giorno prima dell’assemblea, in una breve riunione alle partecipanti selezionate è stato illustrato il compito da svolgere: le addette a raccogliere le firme di presenza (a ciascuna è stato assegnato un registro con l’elenco alfabetico dei soci con diritto di voto); i supporti per l’aiuto e la supervisione, le persone al computer per informatizzare i dati raccolti e fare la conta finale di tutti i presenti.

A differenza del passato – quando in alcuni casi si sono formate file per firmare i registri e un po’ di confusione – quest’anno non ci sono stati inconvenienti, salvo dover tenere sotto controllo (e in qualche caso persino rincorrere...) quei soci che dopo aver firmato stavano andando tranquillamente a casa: compito delle nostre ragazze era anche quello di controllare che nessuno se ne andasse prima della votazione del bilancio. Sempre con gli occhi aperti, insomma!

Conclusa l'assemblea di Gruppo, Auroradomus e Colser si sono separate e sono iniziate le operazioni di approvazione del bilancio per le due cooperative. Vi proponiamo una breve cronaca dei due momenti

COLSER CRESCE ANCORA NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ



Erano tutte occupate le sedie disposte ordinatamente nella grande sala al terzo piano della nuova sede.

Al tavolo relatori **Cristina Bazzini**, questa volta non in qualità di Presidente del Gruppo ma solo di COLSER, ha voluto la sua squadra al completo per esporre i dati contenuti nel Bilancio 2013. Si sono così accomodati intorno a lei il Direttore del Personale **Giovanni Poletti**, il Direttore Amministrativo **Mauro Chiari**, il Direttore Commerciale **Massimo Varacca** e il Direttore Tecnico **Nicola Praticò**.

Dati fortunatamente sempre incoraggianti che come ha dichiarato più volte in questa giornata Cristina “rappresentano il frutto di scelte del passato che nel tempo ci hanno premiato. Una solidità che ha consentito a COLSER di retribuire regolarmente i soci nonostante il problema del

ritardo dei pagamenti della Pubblica Amministrazione e di tutelare il patrimonio delle risorse umane anche in territori economicamente più sofferenti”. Il 2013 non è stato solo l'anno della nuova sede, che ha rappresentato il concretizzarsi delle sinergie organizzative e strategiche di Gruppo, ma come ha voluto sottolineare ancora Cristina “anche l'anno per COLSER del consolidamento, grazie all'aggiudicazione di importanti lotti CONSIP, delle regioni del Veneto e della Toscana e dell'espansione in nuovi e strategici territori come Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige”. “Il Paese” ha concluso Cristina “sta vivendo anche una nuova fase politica verso la quale tutti stanno guardando con attenzione nella speranza che essa possa agevolare l'uscita definitiva dalla crisi, magari attraverso manovre che diano una nuova spinta al mercato allentando nel contempo la rigidissima politica economica delle istituzioni europee”

La Presidente ha lasciato la parola a Mauro Chiari, Direttore Amministrativo, che è entrato nello specifico dei dati economici e finanziari. Mauro ha introdotto la sua relazione con una breve analisi generale del mercato in cui opera COLSER, che ha visto il settore pubblico ancora influenzato dai tagli imposti alle PA dalla spending review e un settore privato ridimensionato costretto a ridurre gli investimenti. “Nonostante la situazione economica nazionale” ha specificato Chiari “la cooperativa ha fatto registrare una crescita di volumi di fatturato mantenendo un buon livello di marginalità economica” Grazie alla qualità dei servizi offerti, alla clientela e ad un'attentissima conduzione economico-finanziaria delle commesse, COLSER ha potuto conseguire così risultati superiori alla media del settore per volumi e marginalità pur in presenza di una forte rigidità dei prezzi di vendita dei servizi.

Per quanto riguarda la Regione **Emilia Romagna** sono stati confermati appalti storici quali Cariparma, Chiesi Farmaceutici e Fondazione Don Gnocchi. L'area Lombarda ha mantenuto il fatturato sui livelli dell'anno precedente, mentre è soprattutto il **Triveneto** (Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige) a registrare il maggior sviluppo con l'ampliamento di alcune commesse, tra cui il Comune di Trieste e l'INPDAP, e l'avvio nel secondo semestre dell'anno degli appalti della convenzione CONSIP FM3, tra cui i servizi di sanificazione e portierato presso gli edifici della Regione Friuli Venezia Giulia, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Venezia IUAV e la Provincia di Bolzano. Per quanto riguarda la Regione Toscana si evidenziano, nell'ambito della convenzione CONSIP FM2, le nuove acquisizioni presso il Comune di Grosseto, l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio della Regione Toscana e l'ISTAT. Sempre in terra toscana, tramite la partecipazione a due importanti project financing, COLSER si è aggiudicata l'appalto per i servizi di sanificazione e servizi correlati presso i due nuovi presidi ospedalieri di Pistoia e Massa, il primo dei quali ha iniziato l'attività nel mese di settembre. A fine esercizio sono arrivate ottime notizie dalla Regione Lazio dove è stato attivato il prestigioso appalto presso la **Camera dei Deputati** che prevede la gestione pluriennale dei servizi di sanificazione e presidio.

Ha concluso la lunga mattinata il Direttore Risorse Umane Giovanni Poletti che ha illustrato ai presenti l'andamento aziendale dal punto di vista della gestione del personale. “Il quadro descritto nell'intervento precedente di Mauro Chiari” ha dichiarato Poletti “conferma quanto i dati economici possano trovare un consenso anche sull'andamento del personale impiegato nei nostri servizi. E' sicuramente il Triveneto l'area che ha registrato il maggior numero di nuove assunzioni in COLSER, basti pensare alle oltre 95 persone hanno trovato collocazione presso la Regione Friuli, dato che va ad aggiungersi alle oltre 46 unità dell'Arpa Veneto e le 58 dell'INAIL sempre del Veneto”. Anche il territorio toscano è stato spettatore di un considerevole aumento di personale con le 77 assunzioni presso l'Ospedale di Pistoia e gli oltre 50 addetti presso le mense universitarie di Pisa.

Un anno concluso nel migliore dei modi grazie appunto alla Camera dei Deputati che coinvolge circa 75 lavoratori. “Ma COLSER non è immune alla crisi” ci tiene a specificare Poletti “che si è fatta sentire in territori più sensibili, come quello reggiano e modenese dove il settore delle ceramiche non trova ancora pace. A questa difficile situazione bisogna aggiungere gli effetti collaterali della spending review sul mondo del lavoro e la diffidenza di un mercato che punta a ridurre le ore degli interventi.

COLSER comunque conferma la sua controtendenza registrando un aumento della forza lavoro di circa 130 persone

portandosi, a fine 2013, ad un totale di **3064** lavoratori. “Dati interessanti” conclude Poletti “sono l’aumento degli investimenti in formazione (che ha superato le 17.500 ore annue per arrivare a sfiorare la media di quasi 6 ore pro capite annue per ogni lavoratore) e l’anzianità media del nostro personale che si aggira intorno ai 5 anni, a dimostrazione di una buona fidelizzazione all’azienda nonostante la tipologia del servizio svolto”.

La chiusura dell’assemblea è affidata ancora una volta alla Presidente, Cristina Bazzini, che sottolinea con fierezza gli importanti risultati ottenuti da COLSER e dall’intero Gruppo e ricorda che “il motivo di questo successo è la volontà di volersi sempre misurare con le nostre reali potenzialità, offrendo così serietà e garanzia di risultato”

AURORADOMUS CONFERMA IN ASSEMBLEA IL SUO POSITIVO 2013

Tanti i soci presenti e, soprattutto, tanti quelli provenienti anche dalle zone più lontane nelle quali operiamo: dal Friuli, dalla Lombardia, dalla Toscana, persone che hanno affrontato una levataccia per non perdere un’appuntamento sentito e atteso da tutti. Sono di certo partite un po’ più tardi, ma la loro strada l’hanno fatta comunque, le ragazze provenienti da Piacenza – **Francesca Scotti, Eleonora Danton e Daniela Murano**, le prime due socie ormai “storiche”, la terza alla prima assemblea – alle quali abbiamo chiesto un commento sulla giornata e sulla “prima volta” nella nuova sede: *“è sempre bello ritrovare il clima di complicità e accoglienza che caratterizza le nostre assemblee: è un’occasione per ritrovare colleghe che si vedono di rado e per sentire dalla viva voce della nostra dirigenza com’è lo stato della Cooperativa. La nuova sede? Rispetto alla vecchia collocazione, forse è un po’ più scomoda per chi arriva da fuori e deve muoversi con i mezzi, ma ci sembra davvero grande, luminosa e funzionale: ci ha trasmesso da subito delle belle energie positive!”*.



A presiedere l’Assemblea di Auroradomus è stato chiamato l’allenatissimo Giuseppe Chiodaroli, supportato dalla segretaria verbalizzante Angela Ingresso. Il saluto ai presenti di Giuseppe è dedicato ai soci ricordando che *“si è parlato della nuova sede come di una casa comune, ma se c’è una casa vuol dire che c’è anche una famiglia e la famiglia di Aurora Domus sono tutti i suoi soci!”*. Alla presenza di 337 soci – fra presenza fisiche e deleghe – si è dato via ai lavori ufficiali. L’intervento della nostra presidente **Marina Morelli** ha espresso soddisfazione per come *“nonostante la crisi Aurora Domus abbia saputo tenere. Pur con il rammarico che – per la particolarità del lavoro che svolgiamo – alle difficoltà del contesto economico, fanno da contrappasso le difficoltà socio-economiche della società che chiede più servizi. Domande a cui non possiamo dare risposta per la sempre maggiore carenza di risorse nel nostro settore. Sintomo di questa situazione è il dato in aumento delle famiglie che iniziano ad essere in difficoltà a pagare le rette dei servizi di cui usufruiscono; dato che si affianca all’ormai cronico ritardo nei pagamenti di tante pubbliche amministrazioni”*. All’interno di questa situazione già di per sé difficile Marina ha fatto riferimento anche alle tariffe dell’accreditamento in Emilia Romagna: basse e poco proporzionate ai costi effettivi della gestione di un Servizio *“come abbiamo più volte già fatto notare a tutti i livelli, anche politici”*. Ma nonostante queste difficoltà Marina ha espresso nel suo intervento un moderato ottimismo perchè, in fondo, *“all’interno del contesto di crisi, la cooperazione sociale ha dimostrato di avere le potenzialità di riuscire a trovare risorse e soluzioni alternative”*. La Presidente ha ricordato, riprendendo il riferimento all’ampliamento delle aree di intervento fatto nella prima parte della mattina, che certo *“la partecipazione alle gare rappresenta la nostra tradizionale fonte di reddito, ma si sta facendo strada anche la possibilità di percorrere altre strade, anche diversificando”*. E prima di passare all’elenco dei fatti notevoli di Aurora Domus per il 2013 (fra gli altri: i percorsi di accreditamento definitivo in Emilia Romagna, l’ottenimento della SA 8000 per la Responsabilità Sociale d’Impresa e la conferma delle altre certificazioni di qualità, l’ingresso in Toscana con la gestione delle RSA di Pontremoli, Fivizzano e Bagnone, il respiro internazionale dei programmi Comenius e dei rapporti con università di Bellinzona e Romania, la nuova sede...) Marina ha anche sottolineato l’importanza che il nostro operato può avere sui territori in cui operiamo ponendoci come uno esempio da seguire per aver saputo *“far cadere gli steccati ed unire, anche in un tempo di difficoltà, come abbiamo fatto con il Gruppo Cooperativo”*.

Secondo tradizione, è quindi toccato al direttore generale di Auroradomus **Rocco Ceresini** presentare all’assemblea il dettaglio dei dati economici del bilancio 2013 sottolineando ai presenti gli aspetti più significativi. Sempre Rocco ha ricordato una delle novità che, probabilmente, toccano i soci più da vicino: l’avvio del Portale On Line per la consultazione delle buste paga e di tutte le comunicazioni per i soci. Uno strumento di maggiore flessibilità ed immediatezza a disposizione di ciascun di noi e, contemporaneamente, un bel segno dell’attenzione che Auroradomus rivolge anche ai temi dell’ambiente, diminuendo l’utilizzo di carta superfluo. Con il voto di approvazione dei soci presenti al bilancio 2013 si è conclusa anche l’Assemblea di quest’anno, l’appuntamento è al prossimo anno con la speranza di aver rispettato l’obiettivo, ambizioso ma stimolante, lanciato dalla nostra Presidente: **“crescere ancora!”**.

Presentati in assemblea i dati dell'Annual Report 2013 del Gruppo Cooperativo

Si rinnova il tradizionale appuntamento con l'analisi annuale del Gruppo Cooperativo



Ormai l'Annual report del Gruppo Cooperativo è divenuto un appuntamento annuale fisso di rendicontazione, uno strumento che ha dimostrato grande utilità sia nel campo della promozione dei nostri servizi che in termini di analisi e confronto dello stato, della composizione e delle evoluzioni dei nostri lavoratori e delle attività che svolgiamo.

L'Annual Report è inoltre uno strumento fondamentale per caratterizzare quella trasparenza organizzativa che vogliamo caratterizzi tutte le azioni del Gruppo.

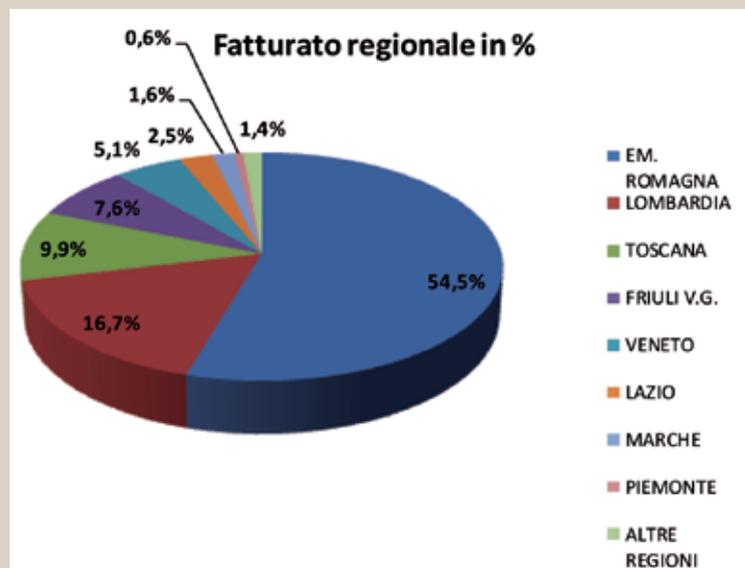
Quest'anno l'elaborazione e l'analisi dei dati è stata realizzata con l'aiuto dell'**Università di Parma** (Facoltà di Economie e Commercio): attraverso questa collaborazione iniziata in questa edizione si è voluto dare inizio ad un rapporto che nei prossimi anni verrà potenziato per consentire uno studio sempre più analitico ed approfondito dei nostri dati ed una visione scientifica della nostra realtà che può essere svolta con particolare obiettività da un interlocutore esterno qualificato come l'Università.

Vediamo, di seguito una selezione dei dati analizzati partendo dalla diffusione territoriale del Gruppo che ormai copre, da Nord a Sud, tutta l'Italia e che vede un forte radicamento soprattutto in Emilia Romagna, Lombardia e Toscana.

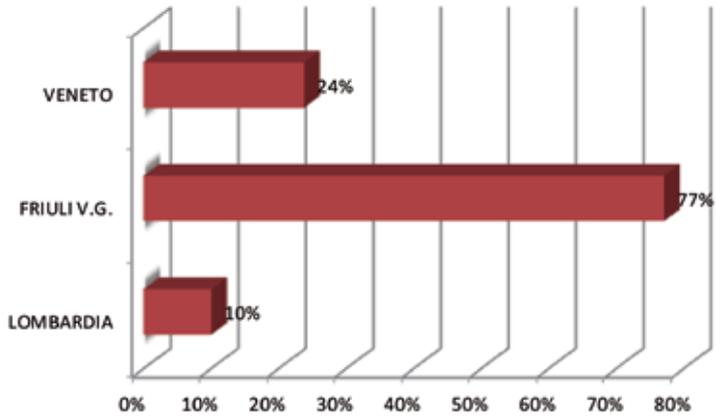
Il dato relativo alla presenza nel territorio viene maggiormente analizzato dalla suddivisione del fatturato che proviene da ognuna delle regioni in cui siamo presenti.

Alcuni dati economici

La somma dei fatturati provenienti dalle varie Regioni, porta ad un totale del Gruppo di assoluto livello che risulta in crescita



Incremento % fatturato anno 2013



rispetto al precedente esercizio.

Un dato, quindi, davvero importante, perchè nonostante la crisi che affligge l'economia italiana da diversi anni, il Gruppo cooperativo ha continuato a crescere, confermando il trend positivo di espansione che ha caratterizzato anche gli anni precedenti.

Il fatturato complessivo ha raggiunto i 131 milioni di Euro, con un incremento del 5% rispetto all'anno 2012 pari a 7 milioni di Euro in valore assoluto.

Il fatturato all'interno del Gruppo risulta scomposto tra l'ambito dei servizi e quello del sociale come descritto nel seguente

Fatturato GCP in €/mln

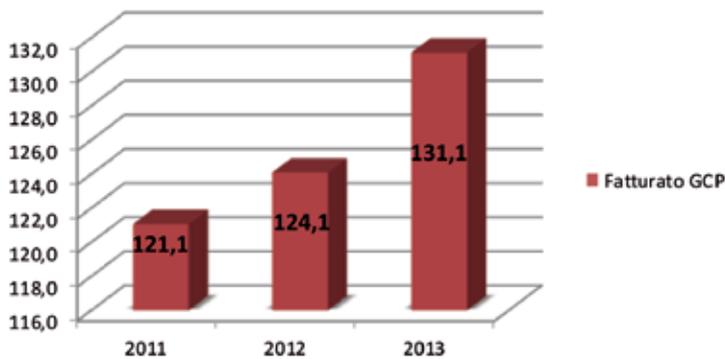
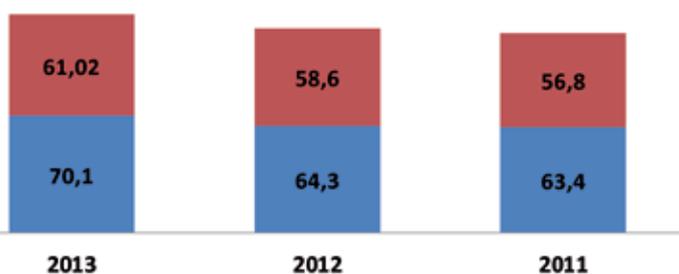


grafico. Nel triennio 2010-2012 il settore dei servizi alle imprese così come quello dei servizi alla persona è cresciuto in modo costante e regolare per circa 1 milione di Euro sia nel 2011 che nel 2012 grazie ad una politica aziendale capace sia di fidelizzare i clienti, che di confermare di appalti storici, che di acquisire nuovi committenti.

Risulta interessante il dato della provenienza del fatturato dai settori pubblico e privato. Questa analisi evidenzia un

Fatturato per tipologia di servizio €/mln

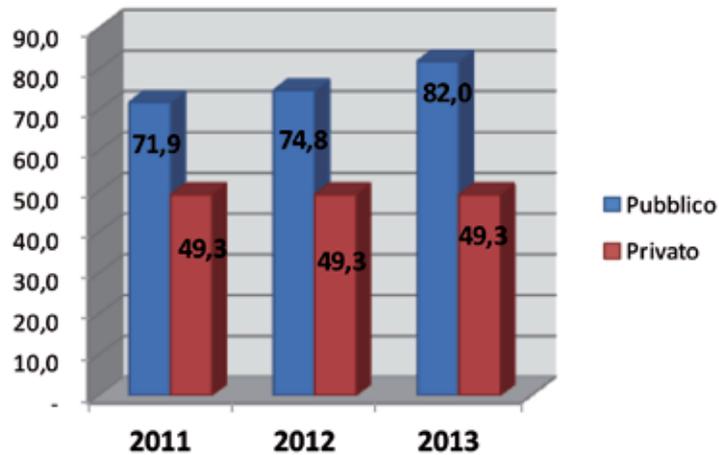
■ servizi alle imprese ■ servizi alle persone



progressivo spostamento del fatturato verso la committenza privata a seguito dei nuovi e significativi appalti privati acquisiti.

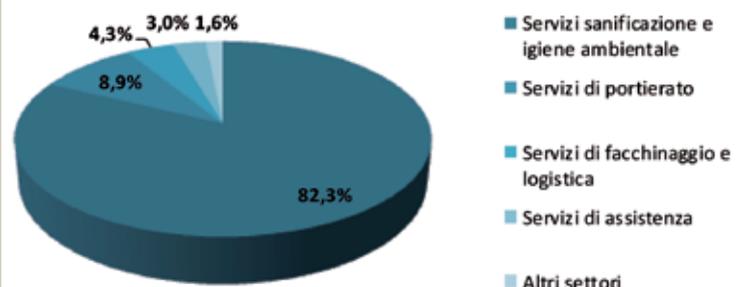
Procedendo ad una ulteriore scomposizione del fatturato possiamo osservare come i Servizi di sanificazione ed

Fatturato per tipologia di cliente in €/mln

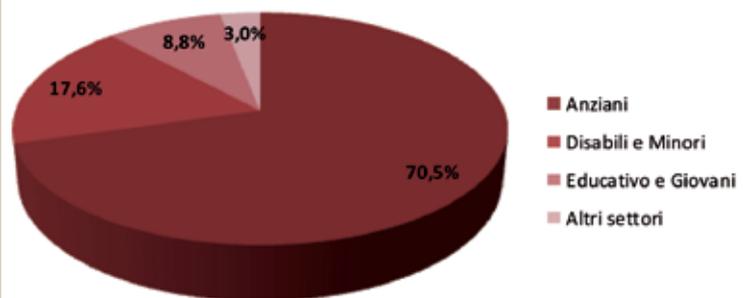


igiene ambientale ed i servizi per anziani siano di gran lunga al primo posto nelle voci di fatturato rispettivamente nell'ambito dei servizi alle imprese e di quelli alla persona. L'Annual Report, oltre ai dati economici, riserva ovviamente grande importanza anche all'analisi dei dati relativi alla

Ripartizione % fatturato servizi alle imprese



Ripartizione % fatturato servizi alla persona



forza lavoro del Gruppo che rappresenta, come richiamato in più punti, il vero capitale dell'organizzazione, la risorsa sulla quale puntare per ottenere crescita e sviluppo.

Naturalmente il primo dato considerato è quello della consistenza numerica della forza lavoro, un dato che fa del Gruppo una delle principali realtà cooperative italiane e che si conferma pressochè costante rispetto all'anno precedente.

Alcuni dati sulla nostra forza lavoro



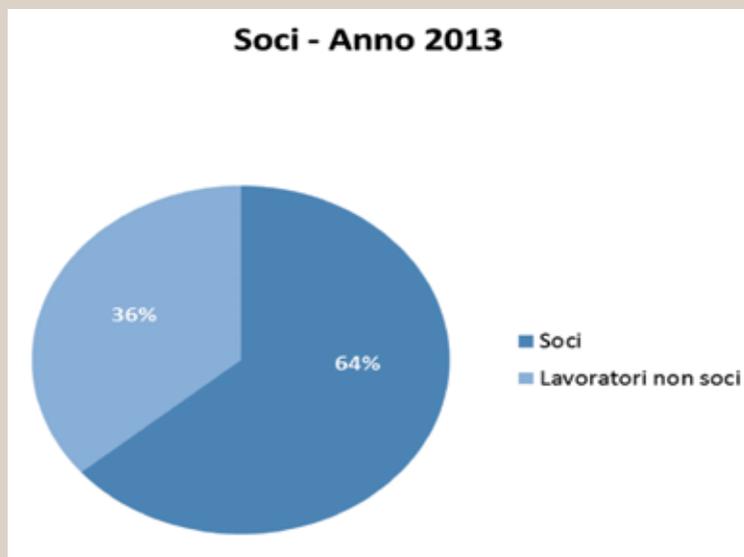
Lavoratori / anno 2013

COLSER	3.064
Auroradomus	1.959
Cofacility	73
Passoadue	149
Saltatempo	7

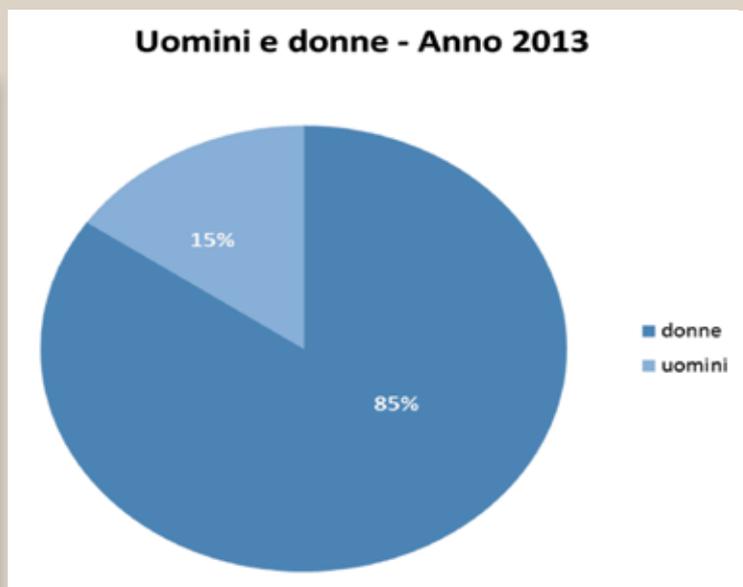
Come si evince da grafico dopo il piccolo rallentamento dell'anno 2011, l'occupazione complessiva è nuovamente aumentata grazie all'acquisizione da parte del Gruppo di nuovi servizi (in particolare nel Triveneto e nel Friuli Venezia Giulia).

Il dato scomposto tra l'ambito sociale e quello dei servizi risulta essere il seguente.

La percentuale di soci rispetto a quella dei dipendenti rimane di gran lunga prevalente ed il Gruppo si augura e si sta impegnando affinché questa possa aumentare ulteriormente in una logica di piena condivisione degli scopi sociali.



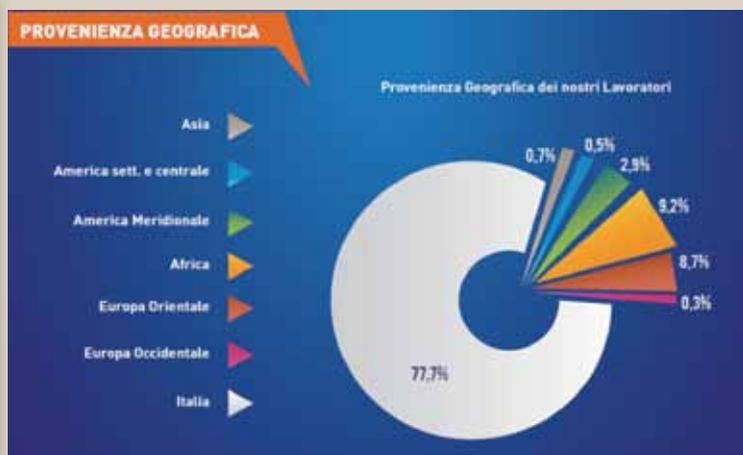
L'introduzione delle "quote rosa" non è necessaria nel nostro Gruppo; un Gruppo dove la presenza femminile è ampiamente prevalente.



Anche nel 2012 il gruppo ha visto al suo interno un gran numero rosa ed azzurri: tante infatti le socie che nel corso dell'anno hanno usufruito del periodo di maternità obbligatoria. Il Gruppo si oppone al calo demografico !



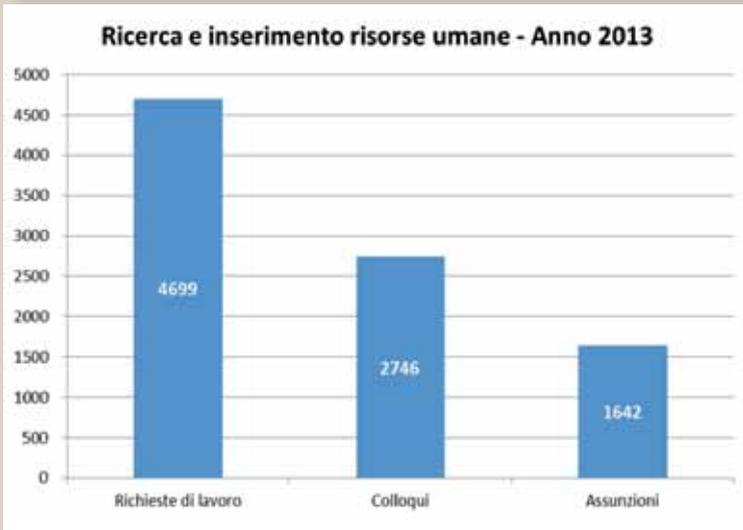
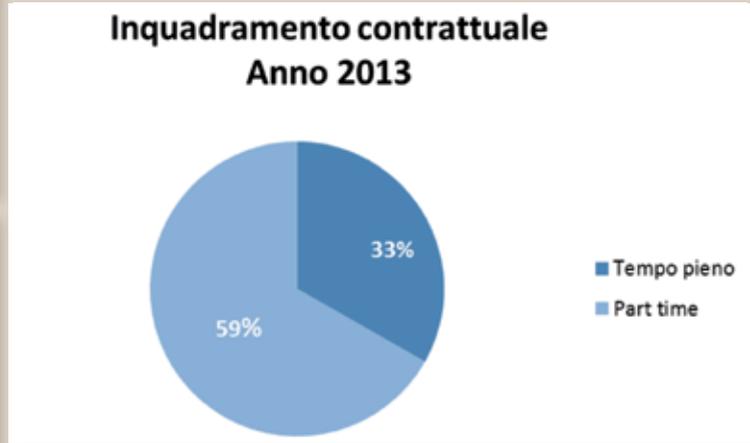
La multiculturalità è un valore ! Lo affermiamo con forza potendo osservare ogni giorno le attività dei nostri lavoratori stranieri, la loro capacità ed attenzione, la loro voglia di integrarsi rapidamente con una cultura diversa da quella delle loro origini.



Contro il precariato

La crisi economica nel corso del 2012 ha probabilmente raggiunto il suo apice. In un contesto in cui il blocco delle assunzioni da parte di molte realtà produttive è stato caratterizzante per il periodo, crediamo che sia importante far notare il numero delle assunzioni di nuovo personale che il Gruppo ha realizzato.

Il lavoro part-time associato al contratto a tempo indeterminato è una casistica frequente nella nostra organizzazione: si tratta di un reale valore aggiunto perché rappresenta per molti nostri lavoratori la possibilità di poter poggiare su solide basi un percorso di studio associato al lavoro. Un percorso che ha consentito a tante persone di riuscire ad ottenere una qualifica professionale e di apprendere una nuova lingua.

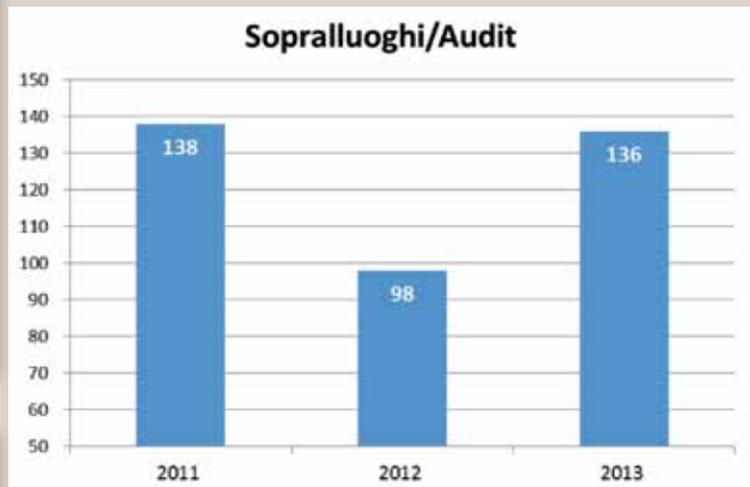
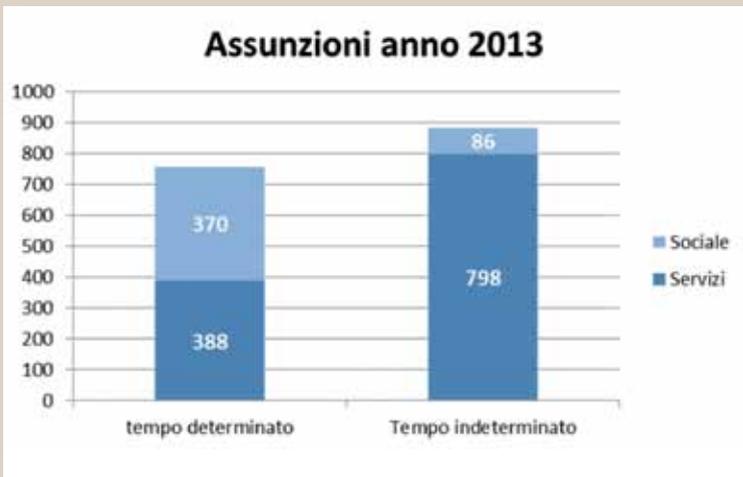


Qualità, etica e sicurezza

Le certificazioni di cui siamo in possesso assumono il valore dell'impegno costante sul piano organizzativo affinché i servizi svolti ed il valore della socialità cooperativa possano trarne beneficio, e possa altresì diventare propedeutico alla elaborazione di un valido Annual Report e di altrettanto esaustivi Bilanci Sociali.

Attraverso le certificazioni, il Gruppo intende poi dare sicurezza ai propri soci ed ai propri clienti sul modo di operare e vuole evidenziare l'impegno profuso nel fornire, con continuità nel tempo, prodotti e servizi conformi a ben determinati requisiti. Risulta, a questo proposito, interessante il dato degli audit integrati di verifica e controllo svolti nel 2012.

Il lavoro a tempo indeterminato viene proposto sempre più raramente nel mondo del lavoro: ancora una volta il Gruppo Cooperativo va in controtendenza.



Quelli che abbiamo presentato in questo "speciale" di Block Notes sono solo alcuni dei dati contenuti nel documento "ufficiale" dell'Annual Report. Abbiamo ritenuto di fornire questo estratto con l'intenzione di dare la massima diffusione ai numeri che possono aiutare a comprendere meglio le caratteristiche e le potenzialità del nostro Gruppo. Come abbiamo già detto, l'Annual Report è poi un imprescindibile strumento di partecipazione, condivisione e trasparenza organizzativa che ci auguriamo che, anche con il contributo dell'Università di Parma, venga continuato e potenziato anche nei prossimi anni.



L'Hospice di Fidenza ha compiuto 10 anni

Importanti convegni hanno coinvolto l'intero territorio

10 ANNI DELL'HOSPICE DI VAIO



10 anni fa Auroradomus iniziava a gestire uno dei suoi servizi più importanti e qualificanti: **L'Hospice di Fidenza**.

Gestire un hospice significa affrontare temi difficili come quelli del lutto e della separazione ed accompagnare gli utenti e le loro famiglie in una delle fasi più delicate della vita: quella della fine dell'esistenza.

All'inizio, 10 anni fa, questi temi non erano discussi e dibattuti come oggi, le cure palliative erano a molti ancora poco o per nulla conosciute, parlare di morte pur se senza dolore era per molti ancora un tabù.

La sanità nel suo complesso in questi due lustri ha fatto tanti passi avanti sulla diffusione della cultura delle cure palliative e tante azioni sono state fatte anche, a livello locale, proprio grazie all'Hospice di Fidenza ed alle sue attività.

Se all'inizio si sapeva poco di cosa poteva fare e di quali erano le potenzialità di questo servizio oggi l'Hospice di Fidenza è un riferimento basilare della rete dei servizi alla persona del territorio parmense.

Il lavoro svolto da Auroradomus unitamente a quello fondamentale di tutti i professionisti, ad iniziare dai medici di base, che a vario titolo hanno lavorato nella struttura, ha permesso di creare un servizio apprezzato e valorizzato da tutte le persone che vi sono entrate. Apprezzamenti che ci sono stati trasmessi in tante modalità, molte delle quali davvero toccanti, profonde e commoventi.

L'Hospice fin dall'inizio si è caratterizzato come un servizio che voleva fortemente essere integrato nella sua comunità di riferimento: sono davvero innumerevoli le iniziative che sono state realizzate con scuole, artisti, letterati, associazioni, medi-

ci, tutte con un solo obiettivo far comprendere a tutti che la fine della vita fa parte della vita e che quindi merita di esser vissuta degnamente e soprattutto senza dolore.

Molte di queste iniziative sono state volute e promosse dall'associazione "**Dottor Bruno Mazzani per le cure palliative**", un sodalizio espressione dei territori del Distretto di Fidenza, che ormai da tanti anni sostiene sia dal punto di vista economico che progettuale l'Hospice di Fidenza e che ha tra i suoi scopi anche la promozione della cultura delle cure palliative.

Auroradomus ha messo a disposizione dell'Hospice di Fidenza le proprie migliori risorse professionali, progettuali e gestionali, consapevole che un servizio di questo tipo con forti implicazioni di tipo psicologico e relazionale necessitasse di un approccio multidisciplinare di altissimo livello.

In questi anni Auroradomus ha visto i frutti degli sforzi compiuti, ha visto il gradimento che il contesto sociale ha sempre espresso nei confronti dell'Hospice: crediamo si possa dire senza tema di smentita che questo servizio rappresenti un chiaro esempio degli ottimi risultati che la collaborazione tra settore pubblico e privato sociale è in grado di produrre.

I 10 anni dell'Hospice sono stati celebrati con un importante convegno che si è svolto Sabato 29 Marzo presso l'Ospedale di Vaio. **Sono intervenute le più importanti istituzioni provinciali, numerosi medici ospedalieri e di famiglia e davvero tantissime persone che in questi anni hanno avuto modo di conoscere le attività dell'Hospice.**

In modo molto chiaro è emerso il valore e l'importanza di questo servizio nel territorio sia per la qualità "tecnica" delle sue attività, sia per l'approccio estremamente umano e rispettoso delle singole individualità che viene messo in atto al suo interno. Proprio quest'ultima è stata la caratteristica sulla quale tutti



L'equipe Socio-Sanitaria dell'Hospice



Il Vescovo di Fidenza al convegno svoltosi a Vaio

i relatori si sono soffermati: non sempre la medicina è in grado di rispondere alle esigenze degli ammalati, spesso, soprattutto nelle malattie terminali, agli aspetti medici si deve affiancare una forte vicinanza umana, un farsi carico della persona nella sua interezza e non solo relativamente agli aspetti clinici.

E proprio questo è quello che ogni giorno si compie all'interno dell'hospice: le persone vengono accudite, come un bellissimo intervento della nostra **Infermiera Professionale Maria Grazia Bonini** ha sottolineato dicendo *“la notte è uno dei momenti più difficili all'interno dell'Hospice...spesso gli ammalati non riescono a dormire. La prassi vorrebbe che in questi casi si somministrino una terapia tranquillante, ma noi chiediamo sempre se preferiscono la pastiglia o parlare un po' con noi. Quasi sempre gli ammalati non vogliono il tranquillante, ma preferiscono averci vicino”*.

Crediamo che l'applauditissimo intervento di Mariagrazia racchiuda, nella sua semplicità la vera essenza delle cure palliative.

A ribadire come l'assistenza alla terminalità e la filosofia che ne sta alla base abbia ormai coinvolto tutto il nostro territorio sono stati gli interventi dei rappresentanti di altri Hospice della Provincia: quelli di Parma, Langhirano e Borgotaro.

Sempre nell'ambito dei festeggiamenti per i 10 anni, presso la Sala delle Cariatidi del Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore

Terme si è svolto un altro convegno, questa volta di stampo più “tecnico-scientifico”, dove esperti locali e nazionali di cure palliative hanno portato il loro contributo sui progressi che le terapie antalgiche hanno registrato nel corso degli anni. Davvero interessante anche questo convegno, pur se con argomenti più ostici da comprendere, anche perché, in quanto parte integrante delle cure palliative, non si sono tralasciati gli aspetti di gestione umana e spirituale degli ammalati.

La triade dei convegni celebrativi dell'attività dell'hospice si è conclusa il 24 Maggio presso il Centro Culturale San Michele di Fidenza. È questo il modo che l'Hospice di Fidenza ha scelto per celebrare la **Tredicesima Giornata Nazionale del Sollievo**: una giornata in cui in tutta Italia attraverso svariati eventi si è portata l'attenzione dell'opinione pubblica sulle tematiche legate alle cure palliative.

Il tema di quest'ultimo convegno era quello del fondamentale contributo che le associazioni di volontariato offrono quotidianamente alla struttura.

Sono davvero tante le persone che ogni giorno mettono a disposizione dell'Hospice il loro tempo coordinate da diverse associazioni la cui presenza nel servizio è ormai storica: vorremmo ricordare tra tutte **“l'Associazione Dottor Bruno Mazzani per le Cure Palliative”** che con il suo Presidente **Franco Giordani** ha davvero offerto in questi anni un contributo importantissimo per la crescita e lo sviluppo delle cure palliative a Fidenza.

L'Hospice in questi anni ha creato una vera e propria rete di persone che nel tempo si sono avvicinate in diversi modi alla struttura, una rete di cui il volontariato è una delle principali espressioni.

La redazione di Block Notes si complimenta con l'equipe dell'Hospice di Fidenza e con la sua **direttrice Anna Tedeschi** per tutte le attestazioni di stima e ringraziamento raccolte durante i Convegni per il decennale. State svolgendo con impegno, passione e sensibilità un lavoro importante e delicato e vi auguriamo di continuare a svolgerlo con gli stessi presupposti di oggi anche per i prossimi 10 anni.

Crediamo che un servizio come questo non sia utile solo per il servizio sanitario che svolge, ma anche per il contributo che offre alla comunità in cui è situato in termini di crescita umana e morale.



*Il Direttore generale dell'AUSL di Parma
Massimo Fabi*



Il tavolo dei relatori al convegno di Salsomaggiore

Per Colser la professionalità non è un optional

Concluso con successo il corso di formazione di tecnici e capi squadra COLSER



Dallo scorso mese marzo i responsabili tecnici di Colser hanno partecipato al corso formativo per l'ottenimento della certificazione delle competenze, relativamente al profilo di "capo cantiere e capo commessa nei servizi di pulizia". Questo importante attestato viene rilasciato esclusivamente da enti di formazione autorizzati dopo aver superato una prova d'esame e risulta essere un biglietto da visita importantissimo verso la nostra committenza, sia pubblica che privata, che vede nella figura del responsabile tecnico di cantiere una persona altamente qualificata.

La certificazione delle competenze infatti serve ad attestare la professionalità di ogni singolo lavoratore acquisita attraverso il proprio iter scolastico, l'esperienza professionale maturata sul campo e attraverso uno specifico percorso formativo.

Il corso ha affrontato complessivamente 9 unità di competenza relative a principali tematiche specifiche del settore dell'igiene ambientale tra le quali: analisi della commessa, organizzazione e gestione del cantiere, controllo del cantiere, gestione del sistema qualità e sicurezza, gestione delle risorse umane, tecnologie e tecniche nei servizi di pulizia, relazioni con il Committente.

I tre docenti della Scuola Nazionale Servizi, che si sono susseguiti nelle oltre ottanta ore di corso, hanno

saputo coinvolgere tutti i partecipanti affrontando temi concreti derivanti dalle esperienze realmente vissute da tecnici e capo squadra sui cantieri senza tralasciare un aspetto molto importante, la comunicazione tra gestori del servizio e committenza.

Per superare la prova d'esame, in calendario nel mese di giugno, il candidato deve dimostrare alla Commissione di avere una buona conoscenza di tutti e nove gli argomenti.

I commenti sono stati tutti positivi: "Finalmente un corso che parla la nostra lingua!" – dice Stefania di Sassuolo. Per Laura, tecnico della filiale di Trieste, "il corso è stato interessante per le tematiche trattate e perché ha permesso un confronto tra le varie esperienze lavorative personali". Anche per Houda, nuovo ingresso nell'area Lombardia, il corso è stato estremamente interessante perché ha vissuto per la prima volta una esperienza formativa nell'ambito del settore tecnico. Commenti favorevoli anche da parte di Maurizio, che segue prevalentemente i servizi di facchinaggio, e da Sara, che vanta un'esperienza ventennale in azienda, e che ha voluto sottolineare quanto questo corso le abbia dato un'importante occasione di aggiornamento.

Si ringraziano i docenti della Scuola Nazionale Servizi Gianni De Togni, Matteo Marino, Ruggiero De Paola, Gianfranco Piseri e il Presidente Alberto Ferri ... e tutti i partecipanti al corso per l'entusiasmo dimostrato!



Colser punta al cuore dell'Italia

Tra palazzi storici e meraviglie naturali sono partiti a maggio i nuovi servizi in Umbria.

Bianca Maini è stanca, ma soddisfatta. La festa della Repubblica organizzata nel Palazzo del Governatore di Terni è stata un successo e questo anche grazie a COLSER.

Quando lo racconta alla nostra redazione non riesce a trattenere i commenti sulle meraviglie di cui è stata spettatrice, mentre a maggio con la sua squadra straordinaria attivava i nuovi servizi di igiene ambientale.

I palazzi storici del Comune di Terni e della Provincia sono ora "nelle mani" di circa 40 operatori dell'area servizi, che si dovranno prendere cura di saloni, uffici, biblioteche e delle opere d'arte in essi contenuti.

Servizi non semplici, ammette Bianca, che richiedono particolare attenzione non solo nelle procedure di svolgimento, ma anche nella scelta di prodotti e attrezzature che serviranno a pulire i grandi lampadari, gli imponenti scaloni e gli antichi scaffali. Il servizio si svolge su un territorio abbastanza vasto che comprende non solo lo splendido Comune di Terni, ma l'intera provincia e che ospita piccole gemme del patrimonio storico del

nostro Paese, come Narni, Orvieto, Amelia e Piediluco. Contestualmente a Terni sono da segnalare, sempre all'interno della convenzione CONSIP, anche l'attivazione dei servizi di pulizia presso gli uffici del Consiglio Regionale di Perugia.



Al servizio dei grandi chef!

Da maggio sono ripartiti i servizi di pulizie presso la Scuola Internazionale di Cucina ALMA.

COLSER torna ai fornelli, dopo una breve pausa, riaggiudicandosi i servizi di pulizia presso ALMA, la prestigiosa scuola internazionale di cucina che ha sede nella Reggia di Colorno (Parma) e di cui è rettore il famoso Chef Gualtiero Marchesi.

Attività di presidio e di igiene ambientale che non riguardano solo le cucine, ma anche le residenze di studenti e personale che lavora presso la scuola.



Crescono i multiservizi toscani

Non solo pulizie, ma anche receptionist e giardinaggio nei maggiori comuni toscani.

Si conferma nell'area toscana la propensione di COLSER alla diversificazione dei propri servizi.

Sono partiti in questo periodo, sempre nell'ambito CONSIP, i servizi di igiene ambientale e portierato presso il Comune di Prato, che vede coinvolti oltre 30 lavoratori, e presso le camere di commercio di Lucca, Viareggio e Arezzo.

Inoltre a Firenze sono stati attivati i cantieri dell'INAF, dell'EX INDIRE e dell'INAIL, che prevedono anche lo svolgimento di servizi di giardinaggio nel bellissimo parco di Villa Lemmi.



Parma INtegrAZIONE

Convegno sulla scuola e dintorni

Parma INtegrAZIONE
SGUARDO SULLA SCUOLA E DINTORNI
Seminario sull'Integrazione Scolastica
IN CO-PROGETTAZIONE CON IL TERRITORIO

Sabato 24 maggio 2014 | ore 8.30
Palazzo del Governatore | Piazza Garibaldi 2 - Parma

Ore 8.30 Iscrizioni partecipanti

Ore 9.00 **SALUTI DELLE AUTORITÀ**
Introduce i lavori **BENEDETTA SQUARCIA**
Responsabile struttura operativa disabili del Comune di Parma

Excursus storico sull'integrazione a Parma
On. **ALBERTINA SOLIANI** | Sentinella e già insegnante e direttrice didattica delle scuole Albertelli Newton

Presentazione del servizio di integrazione scolastica
Teatralizzazione di **FRANCA TRAGNI**
e **CARLO FERRARI**

Storie di integrazione
Testimonianze di educatori scolastici, insegnanti, famiglie, attori attivi del territorio, studenti.
Introduzione alla mostra di foto e testi "Il servizio" prodotta da Face On Onlus.
Modera il seminario **VINCENZA PELLEGRINO**
Sociologa dell'Università di Parma

Coffee break

Ore 11.30 **L'inclusione scolastica e sociale delle persone con disabilità attraverso uno sguardo internazionale**
Prof. **ROBERTO DAINESE** | docente di didattica e pedagogia speciale, Università di Bologna

In una scuola che cambia: criticità e aree di intervento

- La multidimensionalità dell'integrazione
- Dott.ssa **EMANUELA SANI** | AUSL, Parma
- A noi piace chiamarli per nome
- Prof. **MASSIMO PARMIGIANI** | Dirigente scolastico scuola Albertelli Newton
- Progetto di vita costruita per crescere
- Dott.ssa **BENEDETTA SQUARCIA** e
- Dott.ssa **RACHELE CAMISA** | Comune di Parma

Lo sguardo oltre la scuola

- **F. INCISSANGI**
- Non scade lo spirito solo il cuore
- Dott.ssa **EMILIA CARONNA** | Università di Parma

Dibattito e chiusura dei lavori con lancio dei prossimi workshop

A RICHIESTA VERRÀ DATO ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

TRADUTTORI LINGUAGGI CREATIVI PER TUTTA LA MATTINATA.

Per informazioni **Struttura Operativa Disabili** tel 051 218806

Immaginario Libero

Sabato 24 Maggio si è tenuto il seminario “**Parma INtegrAZIONE**” sguardo sulla scuola e dintorni, promosso dal **Comune di Parma** e dalla **Cooperativa Auroradomus**, capofila del servizio d’integrazione scolastica per studenti disabili, in co-progettazione con il territorio.

Un’ opportunità per le istituzioni, le Cooperative l’associazionismo, le famiglie e i cittadini, di confrontarsi dialogicamente su un tema di grande pregnanza culturale e valoriale: l’inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Un gruppo che pensa, una comunità di cittadini che si interroga e riflette in termini di progettualità e rinnovamento creativo, stimolando un pensiero partecipato. Un pensiero che parte dal racconto delle pratiche inclusive volto a stimolare politiche, per l’inclusione, in una circolarità comunicativa che attraverso una visione di sistema multidisciplinare crea momenti di scambio, esportando strumenti e proponendo nuove ottiche, attraverso le quali guardare con occhi nuovi, perché come ci raccontava il prof. Dainese:” tutto ciò che non si rigenera, degenera”. In questo momento storico dove il ruolo educativo della scuola e del servizio d’integrazione scolastica sembra

essere messo a dura prova dalla privazione di risorse, dall’eccessiva medicalizzazione, dagli iper- tecnicismi, a svantaggio di un’idea di scuola intesa come spazio pedagogico, come luogo di crescita e formazione della persona, emerge forte e chiara la necessità di riformulare un modello culturale condiviso.

Un modello inteso nella sua matrice comunitaria, dove sia realmente possibile attraverso una co-costruzione d’intenti e di azioni favorire un processo della cultura dell’inclusione, dove ogni differenza sia percepita come una ricchezza, come una risorsa.

È stata fortemente voluta e ricercata una modalità comunicativa eterogena che potesse parlare tante lingue, meta-comunicare, rispecchiando la complessità di linguaggi presenti nel contesto educativo della scuola, allora eccoci calati nella storia del servizio attraverso il racconto di **Albertina Soliani**, la pièce teatrale per far vivere il mood del servizio presentata da **Franca Tragni** e **Carlo Ferrari**, i racconti emotivi ed emozionanti **delle mamme degli alunni** e di una **studentessa**, il contributo degli **educatori**, forte, sentito, “empatico”, di chi interpreta un ruolo nella “zona grigia dell’azione educativa” mediando continuamente per non finire in uno spazio marginale, cosciente dell’importanza del proprio ruolo, ma troppo spesso non sufficientemente riconosciuto. Il contributo tecnico e allargato sul modo del **Prof. Dainese**, l’esperienza di **Annalisa Dall’Astache** da tanti anni attraverso il progetto Calamaio sostiene e promuove la cultura dell’integrazione nelle scuole di ogni ordine e grado, e ancora i contributi dell’Ausl della **dott.ssa Sani**, della **dott.ssa Caronna** come rappresentante dell’Università di Parma, del dirigente della scuola Albertelli -Newton **Parmigiani**. Negli spazi destinati al seminario è stata allestita la ‘mostra il sorriso’ promossa da Face, l’intero seminario è stato tradotto nella lingua dei segni Lis.

Il Seminario è stato il primo step per cominciare a pensare tutti insieme, diventare un gruppo, una comunità cosciente e solidale in grado di pensare, produrre appartenenza, creare inedite e più sentite prospettive per servizi destinati alla persona sempre più umanizzati perché condivisi, patrimonio di tutti, “nessuno è tanto bravo, quanto noi tutti insieme (il motto di una classe in Brasile per favorire il processo interno d’inclusione)

Dott.ssa Tania Fornasari

Coordinatrice del servizio d’integrazione scolastica di Parma

Per l’ATI costituita tra le Coop. Auroradomus, Proges, Dolce.

Inaugurato a Lovaria il Centro "PrimaveraMente" per malati di Alzheimer



Uno dei quadri che adornano il centro

Negli scorsi numeri di Block Notes avevamo fornito una disamina dei servizi alla persona svolti dal Gruppo Cooperativo nella zona del Triveneto e in particolare in Friuli Venezia Giulia, un'area in forte espansione territoriale e su cui Colser-Auroradomus continua a puntare per investimenti e sviluppo. A confermare la presenza del Gruppo nell'area si è aggiunto un altro importante tassello rappresentato dal Centro Semiresidenziale "PrimaveraMente" inaugurato a Lovaria (UD) il 5 aprile scorso.

Il Centro è posto all'interno della Fondazione Muner DÈ Giudici in cui già opera il nostro personale, in un edificio appositamente ristrutturato e collegato con la struttura principale. Il Centro *PrimaveraMente*, che ha una capacità ricettiva di 18 persone, nasce come un servizio sperimentale unico nel suo genere nell'intero territorio friulano con l'obiettivo peculiare di aiutare anziani affetti da demenze e **malattia di Alzheimer** e le loro famiglie.

Attualmente le demenze senili, e la malattia di Alzheimer in particolare, rappresentano a causa del loro progressivo e drammatico aumento una priorità sanitaria mondiale del XXI secolo. In Italia si

stima che la demenza senile colpisca circa un **milione di persone** e di queste circa 600mila soffrono della malattia di Alzheimer. Ogni anno si registrano 150mila nuovi casi di demenza.

Un problema che non ha confini sociali, economici, etnici o geografici e che determina un **impatto elevatissimo sulla qualità della vita del caregiver e dei famigliari**, con un cambio radicale delle abitudini di vita, la riduzione del tempo disponibile e delle risorse da dedicare al resto della famiglia e al lavoro. Per sua natura, infatti, questa malattia crea dei bisogni non solo sanitari e impone un ruolo chiave alla famiglia del malato nell'assistenza quotidiana. In tutto questo la famiglia - da considerarsi la seconda vittima della malattia - non può però essere lasciata sola nella gestione dei numerosi problemi della vita di ogni giorno ma va affiancata, supportata e inserita in una rete di assistenza.

Questo è appunto l'**obiettivo** che si pone appunto il Centro "PrimaveraMente"; rappresentare un reale **servizio di supporto** ai famigliari delle persone affette da demenza, aiutandoli a vivere la quotidianità con il loro caro in modo domiciliare, evitando fino a quando più possibile l'istituzionalizzazione. Per fare questo il Servizio, oltre a fornire una serie di prestazioni assistenziali e riabilitative da parte di personale specializzato, garantisce attività di gruppi di supporto tra famigliari e operatori e una consulenza domiciliare finalizzata alla costruzione di una buona domiciliarietà. Inoltre il Centro è in grado di fornire accoglienza diurna tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, e in casi emergenza anche accoglienza notturna o durante i soli week-end; fasce orarie molto flessibili allo scopo di adattarsi alle esigenze del singolo nucleo familiare e in modo da ridurre al massimo lo stress delle persone che sono a fianco al malato.

Lo scopo che il Servizio si pone è quindi non solo di **"prendersi cura" della persona accolta ma anche della sua famiglia**, non lasciarla sola in questo viaggio sconosciuto ma porla al centro del progetto di assistenza, cooperando con la famiglia stessa per la soluzione dei problemi e ascoltandone le richieste e le proposte progettuali.



Gli interventi delle autorità



L'esterno della struttura

La nuova sede del Gruppo vista... da chi ha seguito il progetto

Intervista a Marco Passera e a Giorgio Barral che hanno seguito i lavori dalle fondamenta al tetto



Marco Passera e Giorgio Barral

Si aggirano per i corridoi della sede del Gruppo rimirando orgogliosi il frutto del loro intenso lavoro e discutendo con elettricisti, muratori e giardinieri, sono gli *archistar* di Auroradomus e Colser, novelli Renzo Piano e Santiago Calatrava, sono Marco Passera e Giorgio Barral. A margine dell'Assemblea del Gruppo Cooperativo li abbiamo incontrati e interrogati sui segreti della nuova sede, loro che ne hanno seguito il progetto e la crescita passo dopo passo, ed a loro abbiamo riservato un'intervista di coppia per conoscerli meglio ed indagare i retroscena più curiosi che hanno caratterizzato la nascita dell'edificio che ospita la nostra nuova sede.

Chi e quando ti ha detto che avresti dovuto seguire tutta la costruzione della nuova sede?

Marco P.: la direzione di Auroradomus mi ha chiesto di dare una mano a Giorgio... una mano!?!?!? Forse avrei dovuto fare qualche domanda in più per capire cosa intendevano... Ovviamente sto scherzando, l'incarico mi è stato assegnato nel settembre del 2012, più di un anno prima della chiusura del progetto, io e Giorgio non avevamo mai lavorato insieme, lo conoscevo appena.

Giorgio B.: È stato deciso in una riunione di direzione nel 2011, spero per fiducia e competenza ... o forse perché tutti gli altri erano molto più occupati di me?

E come hai reagito?

Marco P.: Ero lusingato che avessero pensato a me per questo incarico di grande responsabilità e professionalmente molto stimolante, anche se devo ammettere che solo nei mesi successivi ho realizzato che avevo enormemente sottovaluto la mole di lavoro... Viva l'incoscienza!!!

Giorgio B.: Da un lato ero molto contento perché ho sempre pensato che la costruzione della sede fosse un'attività di estrema importanza per il Gruppo, la sede è il nostro biglietto di presentazione, è il luogo in cui tutti noi passiamo moltissimo tempo, ma dall'altro avevo un po' di ansia per la responsabilità delle scelte funzionali, estetiche e di comfort che mi sarei dovuto assumere.

Come vi siete divisi le cose da seguire?

Marco P. e Giorgio B.: Non ce le siamo proprio divise si decideva tutto insieme cercando sempre un accordo...

È stato difficile fare squadra?

Marco P.: Assolutamente no, anzi, ora che abbiamo ripreso le nostre reciproche attività... un po' Giorgio mi manca! Ovviamente evitate commenti maliziosi, ma visto che già alcune colleghe che li fanno... ci chiamano "Dolce & Gabbana" e non aggiungo altro!

Giorgio B.: No, devo dire che è stata la cosa più semplice. Lavorare con Marco è stato piacevole fin dall'inizio, dopo un



primo periodo di studio reciproco, si è creata una sintonia “perfetta”. Devo dire che abbiamo passato più di un anno lavorando a stretto contatto, progettando soluzioni, visitando vari fornitori, facendo riunioni e poi combattendo in cantiere. Sebbene la mole di lavoro fosse notevole la nostra intesa ha fatto sì che ogni attività risultasse piacevole.

Tra voi ci saranno stati momenti di tensione.....

Marco P.: Abbiamo litigato “solo” con i fornitori, e devo ammettere che alcune discussioni rimarranno per sempre nei miei ricordi... vi avviso... non fate arrabbiare Giorgio... diventa una belva!

Giorgio B.: Marco non molla mai... ottiene i risultati per sfidamento. Se non sei d'accordo con lui è capace di parlarvi sei ore di fila per convincerti, ma tra noi mai nessun momento di tensione.

Quale il momento più duro di tutto il periodo della costruzione?

Marco P.: Le scelte, le faticose scelte: i colori da utilizzare, gli arredi, i layout degli uffici, i pavimenti ecc...; ogni decisione era un punto di non ritorno e non avevi mai la certezza che avresti accontentato tutti e che saresti arrivato alla chiusura del cantiere nei tempi prestabiliti.

Giorgio B.: Il momento più duro è stato il momento in cui abbiamo dovuto finalizzare e coordinare tutte le scelte estetiche. Un conto è vedere un campione di mattonella, di rivestimento, di parete, un conto immaginarsi tutto l'edificio nel suo complesso. Ci siamo fatti anche aiutare dai nostri architetti con render e simulazioni e dalle opinioni dei colleghi ma, alla fine, le vere scelte ce la siamo giocate noi.

Qual è la cosa di cui andate più fieri della sede?

Marco P.: Devo ammettere che la qualità del lavoro del personale della sede è migliorata tantissimo così come la collaborazione e l'integrazione fra Colser e Aurora Domus, io e Giorgio siamo un esempio che fare squadra porta al raggiungimento di grandi obiettivi.

Giorgio B.: La pensilina di ingresso con le sue colonne incrociate e le luci. In particolare credo che i binari presenti in ingresso e nei corridoi con i faretti a scomparsa e le lampade a sospensione degli uffici oltre ad essere, a mio avviso, esteticamente molto belli, sono caratterizzanti e distinguono l'edificio dagli altri uffici direzionali.

Il commento più bello che vi hanno fatto sulla sede?

Marco P.: persone esterne al Gruppo mi hanno detto: “vorrei lavorare anch'io nella vostra sede è molto bella e luminosa, nulla a che vedere con il posto dove lavoro... che invidia! mi assumi?”

Giorgio B.: Il commento più bello è stato “è tutto bello!”.

E quello più brutto ?

Marco P.: Nessuno ha osato... vuoi essere il primo?!?!?

Giorgio B.: Per fortuna la sede è piaciuta a tutti e non ci sono stati commenti particolarmente negativi... le uniche cose segnalate sono state quelle che anche Marco ed io giudichiamo “non venute particolarmente bene” o almeno non allo stesso livello delle altre.

È stato più difficile far rispettare i tempi di consegna ai fornitori, o conciliare tutte le richieste che vi arrivavano con quello che era fattibile?

Marco P. e Giorgio B.: Le scelte importanti sono sempre state condivise con la direzione che fin da subito ha dimostrato fiducia nei nostri confronti. Questo era un ulteriore stimolo a fare bene.

Dopo la costruzione della sede, coronerete finalmente il vostro sogno di aprire uno studio di interior design a Manhattan?

Marco P.: Ahahah... ci stiamo lavorando, ti faremo sapere... se intanto vuoi fare domanda di assunzione, ti terremo in considerazione! Se devi rifare casa abbiamo promo particolari per i colleghi...

Giorgio B.: Già aperto se avete bisogno ci potete contattare al seguente indirizzo 304 East 42nd Street, Manhattan, New York 10017 Phone: 212-986-8850... Attenzione siamo cari!



Auroradomus approda in terra Toscana: una nuova esperienza che arricchisce tutto il Gruppo Cooperativo



Dalle pagine di Block Notes abbiamo più volte affermato come tra gli impegni prioritari assunti dal Consiglio di Amministrazione di Auroradomus ci sia l'apertura di nuovi mercati e la ricerca di aree di sviluppo che possano essere un punto di riferimento per un necessario consolidamento societario.

Oggi come non mai le condizioni del mercato e le strategie di sviluppo del settore cooperativo rendono opportuno e necessario questo percorso volto a rendere la nostra compagine sociale competitiva ed al passo con esigenze dei nostri clienti sempre più complesse.



Un ruolo fondamentale di questo percorso, non vogliamo stancarci di affermarlo, è stata la costituzione del gruppo cooperativo insieme a Colser con l'obiettivo appunto di aprire nuovi mercati e costruire una realtà capace di una gestione globale dei servizi, richiesta che oggi i nostri clienti ci presentano sempre più frequentemente.

Inutile nascondere che il momento è ancora molto difficile e che la competizione con le altre realtà presenti nei diversi territori è sempre più serrata. Credo che, per tanti motivi, non ci soffermiamo sempre sul lavoro di tanti colleghi che dedicano il proprio tempo a preparare una gara d'appalto od un percorso per accreditare un servizio; tempi stringenti, una burocrazia a volte eccessiva con cui bisogna fare i conti, progettazioni che vogliono presentare al meglio le nostre competenze e rispondere in maniera adeguata alle esigenze dei nostri clienti, tutti elementi che in vicinanza delle scadenze fanno aumentare la tensione e l'impegno.

E poi la parte economica, l'aspetto sul quale spesso si decide l'aggiudicazione... immagino i calcoli, le valutazioni, il complesso percorso per determinare la cifra sotto la quale non si può scendere, l'ansia e l'attesa per conoscere i risultati. A tutti deve andare il nostro grazie con la

INTERVISTA A CLARA SPAGNOLI RESPONSABILE OPERATIVO DEI SERVIZI DELLA LUNIGIANA



Chiediamo a Clara Spagnoli, Responsabile Operativa di questo settore cosa significa per la nostra cooperativa questa importante aggiudicazione.

L'impegno è davvero grande e ci coinvolge tutti secondo le diverse competenze di ognuno, ritengo sia giustificato dalle ottime prospettive di sviluppo presenti su questo territorio. La nostra compagine sociale avrà occasione per farsi conoscere ed apprezzare proponendo il nostro modello organizzativo ed assistenziale.

Hai notato differenze tra il modo di lavorare in Emilia ed in Toscana?

Sicuramente in ogni contesto regionale esistono differenze che nascono da percorsi culturali, legislativi e storici diversi. Abbiamo subito colto una organizzazione differente dalla nostra che oggi ha la necessità di seguire i cambiamenti che contraddistinguono il nostro contesto lavorativo; flessibilità e capacità di adeguarsi ai continui cambiamenti sono caratteristiche oggi imprescindibili per chi lavora nel sociale. Queste caratteristiche vanno integrate per costituire una squadra di lavoro davvero competitiva ed in grado di rispondere in maniera adeguate alle richieste presentate dai nostri clienti

Ad alcuni mesi dall'entrata di AuroraDomus in questo contesto lavorativo come giudichi le prime fasi di questa nuova esperienza?

Come ho già avuto modo di affermare in precedenza è sicuramente un'occasione stimolante. Nella complessità il servizio offre circa un centinaio di posti letto con una organizzazione di circa 80 persone che operano in diversi ruoli coordinati da Massimo Guelfi che segue tutte le strutture. Oss, animatrici, fisioterapisti ed infermieri collaborano insieme per realizzare il progetto presentato.

L'obiettivo è quello di motivare a fondo tutti i gruppi di lavoro. Le referenti si sono subito messe a disposizione e collaborano fattivamente per lo svolgimento delle attività. Progressivamente entreranno a far parte sempre di più dell'organizzazione della nostra cooperativa arricchendo il nostro patrimonio umano con la loro esperienza professionale.

Ritengo opportuno sottolineare il buon rapporto che si è instaurato con i rappresentanti degli Enti Locali e dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, provenendo da un'altra realtà avevamo la necessità di farci conoscere ma ritengo che già da ora la nostra professionalità e competenza siano il miglior biglietto da visita con il quale potevamo presentarci.

Concludo con la speranza che questa esperienza possa fare da apripista per un futuro sviluppo della nostra Cooperativa in questo contesto territoriale così significativo e di rilievo, a tutti "un grosso in bocca al lupo per il lavoro che ci attende.

consapevolezza che se siamo più di 2000 soci è grazie al lavoro dei nostri colleghi, sono loro che ci portano il lavoro, che ci permettono di sostenere le nostre famiglie. A questo lavoro deve essere aggiunto il prezioso apporto delle diverse figure che operano a livello territoriale nei vari gradi di responsabilità con il difficile compito di rapportarsi con i diversi attori presenti nelle diverse comunità. Grazie all'impegno di tutte queste persone la nostra cooperativa ha ottenuto un importante successo, l'aggiudicazione di tre RSA in Toscana, territorio nel quale non eravamo ancora presenti. Nello specifico si tratta dell'RSA di

Pontremoli, dell'RSA di Bagnone e dell'RSA di Fivizzano e di una comunità psichiatrica, casa famiglia a Bagnone, quindi quattro strutture che sono state date in gestione alla nostra Cooperativa per un appalto di 4 anni.

Un risultato ancora più importante visto che nei servizi della Lunigiana l'intero gruppo cooperativo avrà la possibilità di lavorare insieme e di dimostrare le proprie capacità. È Colser infatti che si occupa di svolgere tutti i servizi di igiene degli ambienti.

Da parte della redazione del Gruppo un grande in bocca al lupo a tutti i soci che lavorano in Lunigiana

Progetto Comenius, continua la programmazione con due nuove tappe: una in Italia ed l'altra in Estonia

Cinzia Ulosi, responsabile dell'area educativa ci racconta la sua esperienza



L'incontro con la delegazione Nord-Europea a Parma

Come abbiamo già avuto modo di affermare in un articolo precedente il progetto Comenius promuove lo sviluppo di conoscenze che ben si coniugano con la comprensione del valore delle diversità culturali e linguistiche in tutta Europa e oltre. Prevede il miglioramento della qualità e l'aumento del volume della mobilità degli scambi di personale coinvolto nei servizi educativi a vari livelli con l'obiettivo di coinvolgerli in attività educative congiunte. Favorendo scambi culturali il progetto Comenius si impegna a migliorare e aumentare i partenariati tra scuole dei diversi paesi, incoraggiando inoltre, l'apprendimento di lingue straniere. Il personale coinvolto perfeziona la qualità e la dimensione europea della propria formazione, oltre a potenziare le metodologie pedagogiche e la gestione scolastica.

AuroraDomus rappresenta l'Italia in questo progetto e tramite l'esperienza del Polo scolastico "Marchi" di Parma propone il nostro modello educativo e pedagogico. Incontriamo oggi Cinzia Ulosi. Responsabile del Settore Educativo della nostra cooperativa e con lei facciamo il punto sull'avanzamento del percorso progettuale.

"Dal 19 al 21 febbraio 2014 si è svolta la tappa italiana del progetto che ha coinvolto i bambini e le bambine delle sezioni miste per età di medi ed i grandi del nido e tutti i bimbi della scuola dell'infanzia per un totale di più di 100 protagonisti coinvolti; tutto il personale (ausiliari, educatrici, insegnanti, coordinatrice) ha partecipato all'organizzazione dell'evento garantendo con il proprio impegno la buona riuscita dell'iniziativa.

Il Progetto aveva come focus l'osservazione della costruzione individuale di abilità e competenze nei bambini in

ambito logico/matematico e scientifico. Tutte le esperienze dovevano essere proposte all'aperto e quindi non in sezione: grande sfida per noi che non siamo per cultura abituati ad usufruire di questi spazi in ogni stagione

Come hanno vissuto i famigliari la partecipazione a questa proposta?

Tutte le famiglie sono state coinvolte in questo percorso e si sono rivelate un valido aiuto; con entusiasmo hanno supportato l'organizzazione e sono state uno stimolo nei confronti dei figli per partecipare all'iniziativa.

Come valuti questa esperienza?

All'interno della Marchi si progetta in rispondenza alle capacità e competenze dei bimbi; così abbiamo fatto anche per il progetto Smol (Science and math outdoor learning), non abbiamo voluto proporre un pacchetto preconfezionato di attività e di contenuti educativi pensati a tavolino dal gruppo di lavoro, che probabilmente non avrebbe funzionato ma abbiamo voluto co-costruirlo con tutti i soggetti coinvolti, attraverso l'osservazione dei contesti, delle dinamiche, dei ritorni verbali e non che i bambini stessi restituivano. Sottolineo quanto sia stata importante la competenza e la disponibilità dimostrata dalle educatrici e delle insegnanti che hanno saputo mettersi in gioco su un argomento impegnativo e di non facile accesso; è stata una grossa sfida ma, anche grazie al coordinamento di Lucia, il risultato è stato senza dubbio positivo. Abbiamo utilizzato come luogo di sperimentazioni sia l'area verde che circonda la struttura Marchi che il Parco ducale nel quale le



L'incontro con i bambini in Turchia



L'incontro con i bambini in Turchia

emozioni ed i risultati assumevano una dimensione diversa ed amplificata; abbiamo portato il nostro entusiasmo e le nostre competenze in un contesto diverso con grande soddisfazione per tutti.

Per AuroraDomus la partecipazione al progetto ha rappresentato la possibilità di diffondere e presentare il proprio sistema educativo e di dimostrare l'importanza della euro-progettazione; abbiamo rappresentato l'Italia in Stati come la Danimarca, il Belgio, la Turchia e questo è sicuramente motivo di orgoglio per tutti noi.

Ci puoi raccontare qualcosa della tappa svolta in Turchia?

La tappa in Turchia si è tenuta dal 1 al 5 aprile; la città ospitante è stata Usak che ha messo a disposizione del progetto quattro strutture utilizzate per sperimentare la riforma scolastica progettata dal loro governo da poco tempo; essa prevede la presenza di almeno una sezione di nido in ogni scuola dell'infanzia con l'obiettivo di anticipare la scolarizzazione dei bambini e di supportare una progressiva emancipazione della figura femminile.

La cosa che ci ha colpito molto è stata la forte integrazione tra la parte più integralista e conservatrice del paese con le nuove spinte di apertura verso l'occidente; questo elemento è testimoniato anche dalla forte partecipazione della Turchia ai progetti comunitari.

Abbiamo trovato servizi che cercano di costruirsi un'identità nuova con una grande disponibilità al confronto; abbiamo notato un grande coinvolgimento delle famiglie nei percorsi educativi con riferimento particolare alle fasce 24/36 mesi che fino a poco tempo fa non era previsto fossero accolti nelle strutture educative.

Quali progetti per il futuro?

Nella prima settimana di giugno saremo a Tallin in Estonia per concludere questi due anni di collaborazione; abbiamo assistito alla nascita di un gruppo di lavoro unito e intenzionato a proseguire il cammino iniziato. Sto progettando con l'ufficio europeo della provincia di Parma gli aspetti logistici e burocratici per un nuovo progetto legato ad Erasmus+ per poter usufruire dei fondi messi a disposizione per il periodo che va dal 2014 al 2020, in cui il tema di ricerca è il rapporto tra bambino e arte.

Partecipare a progetti con molti partners è un'esperienza che apre la mente e costituisce una insostituibile occasione di crescita professionale ed umana; per me, come Responsabile di settore, ma per tutti i soggetti fin qui coinvolti è ormai un'opportunità a cui non si può rinunciare.

In ogni paese visitato abbiamo portato una piccola parte della cultura e dell'identità di AuroraDomus diventando in questo modo ambasciatori del nostro modello educativo in Europa ed anche fuori dai confini comunitari. Colgo l'occasione per ringraziare i bambini e le bambine coinvolte, poiché il loro entusiasmo ha fatto la differenza anche nei momenti più "ardui" della progettazione, le loro famiglie, il gruppo di lavoro del Polo educativo Marchi, tutti i componenti del Settore Educativo, l'Area Welfare, la Direzione e la Presidenza che sono stati coinvolti nelle scelte e nei percorsi del progetto.



Una scuola per l'infanzia in Turchia

A Borgotaro arriva l'Arcobaleno

Aperto in nuovo centro per disabili di Via Nervesa



Evviva, ce l'abbiamo fatta! Finalmente, il 31 di marzo, abbiamo completato il trasloco dalla struttura di Brunelli e siamo entrati nel nuovo centro di Via Nervesa, in Borgotaro.

È stato per tutti noi un momento emozionante. Abbiamo aperto la struttura di Brunelli nel 1990 e lì abbiamo passato tanti giorni insieme momenti belli ed altri più difficili, giornate di fatica che si alternavano con altre più leggere, condividendo così un'esperienza che ha segnato la nostra carriera lavorativa e la nostra vita. Eravamo tutti sicuramente più giovani: noi animati da progetti per il futuro e con la voglia di impegnarci "nel sociale", di provare un'occupazione che potesse anche essere gratificante umanamente; i nostri "ragazzi" invece iniziavano un cammino che voleva essere un percorso di amicizia verso l'autonomia e l'integrazione. Un ricordo va a chi ci ha accompagnato per parte di questo cammino e purtroppo non è più con noi, siamo convinti che continueranno a esserci vicino attraverso i tanti ricordi che hanno lasciato nei nostri cuori.

Ormai i preparativi ci impegnavano da un po' di tempo. Scatole, scatoloni e scatolette erano pronte per essere trasferite e così, grazie all'aiuto di tanti amici, abbiamo provveduto al trasloco e abbiamo preso possesso del nuovo centro, prima timidamente e poi con sempre maggior convinzione, consapevoli di essere a casa nostra, con la voglia di fare bene, di curare al meglio la nascita di questo nostro servizio.

Sicuramente abbiamo fatto un passo in avanti. Ci siamo trasferiti nel cuore del paese, vicino alla pista ciclabile, in una struttura moderna, dotata di spazi adeguati ed organizzata per rispondere al meglio ai nostri complessi bisogni. Una struttura ben inserita nel contesto che l'accoglie, a misura di persona e che utilizza i moderni accorgimenti eco-sostenibili e di risparmio energetico. Anche questo è un bel messaggio.

Non vogliamo connotare il nostro centro diurno come una struttura per disabili, questa è semplicemente la nostra casa, nella quale condividiamo un pezzo del nostro cammino e che vuole essere una casa aperta, accogliente, disponibile all'incontro e protagonista di una nuova cultura dell'accoglienza, un'ocasio-

ne per vedere nella diversità non un problema ma una risorsa, una possibilità.

Un grosso grazie a tutte le persone che hanno accompagnato questo percorso e lo hanno reso possibile. Da quando abbiamo iniziato a riflettere sull'opportunità di costruire un nuovo centro tanti ci hanno sostenuto con la propria disponibilità e competenza, con la voglia ed il desiderio di dare il proprio contributo, consapevoli di come questa sia davvero un'opportunità per il nostro territorio; difficile ricordarli tutti con il rischio di dimenticare qualcuno a tutti il nostro Grazie.

Da sottolineare il sostegno e l'aiuto dei familiari dei nostri ospiti che ci hanno appoggiato e continuano a collaborare con noi.

Oggi siamo qui con lo stesso entusiasmo di quando siamo partiti ed il desiderio di mettere a disposizione quello che abbiamo imparato in tanti anni nella consapevolezza che il nuovo centro può rappresentare una grossa opportunità per Borgotaro e per tutto il territorio dei nostri comuni. Stiamo riflettendo con tutti gli Enti coinvolti per elaborare progettazioni che possono integrarsi con la nostra esperienza e che possano essere una risposta ai bisogni sempre maggiori che emergono dalle nostre comunità. Risposte che devono essere capaci di coniugare la complessità con risorse economiche sempre più limitate e la flessibilità con esigenze delle famiglie sempre più articolate. Questa prospettiva trova nelle diverse forme di volontariato che sono presenti sul nostro territorio un terreno particolarmente fertile; la collaborazione con Assistenza Pubblica e Croce Rossa per il trasporto al centro ne è solo un esempio; la Scuola, la Parrocchia, il Centro Sociale, I Lions, alcuni Commercianti, alcuni amici che hanno vinto il carnevale borgotaresse, sono alcune delle forme di collaborazione che abbiamo già in essere.

Per tutti un invito a venirci a trovare..., se passate lungo la pista ciclabile, fermatevi e venite a vedere la nostra struttura, sarete accolti con un sorriso ed un buon caffè... chissà che da quel momento possa nascere una bella amicizia.



Sfida "mondiale" tra Colser e Auroradomus.

Si è svolta la tradizionale sfida calcistica



Aria da mondiali di calcio anche al Centro Giovani Federale che è stato, ancora una volta, teatro di una "amichevole" e ormai tradizionale sfida a calcetto tra gli uffici dell'area servizi e dell'area sociale del Gruppo.

Il Federale si sa non è il Maracanà, ma nonostante l'ottima convivenza nella nuova sede, le due squadre sono scese in campo con un acceso spirito agonistico, ravvivato dal tifo del pubblico presente a bordo campo.

E per rendere il momento ancora più solenne quest'anno abbiamo avuto l'onore di accogliere un ospite speciale: la squadra di cheerleaders Rainbow Cheers di Baganzola.

Le piccole atlete hanno aperto la sfida esibendosi sul campo di gioco in esercizi ed evoluzioni degne di uno stadio americano.

La stretta di mano tra il capitano di COLSER, Nicolò Carboni, e quello di Auroradomus, Marco Passera ha dato il via al match che è iniziato con la squadra dei servizi costantemente in attacco, nonostante la panchina sguarnita e l'assenza, quest'anno, di forze "straniere".

Il primo goal non si è fatto attendere molto. Una distrazione delle difese di Auroradomus ha permesso al giovane Fanunza di portare COLSER in vantaggio.

Instancabile, Fanunza ha firmato anche il secondo goal aiutato da un ottimo passaggio di Yannick Chiesa, che ha allungato le distanze segnando, sempre nel primo tempo, il terzo goal.

Alla ripresa del secondo tempo la squadra di Auroradomus ha dimostrato di non essersi arresa agli attacchi dei colserini. Una prodezza di Fabio Bucci sorprende il granitico portiere Giuliano Camellini, fino a quel momento imbattibile tra i pali.

Ed è ancora Bucci a dimostrare lo spessore atletico della squadra sociale con un secondo goal che accorcia le distanze.

Ma il sogno di rimonta dell'area sociale sembra spegnersi grazie al momento di grazia vissuto dalla coppia Fanunza - Chiesa che firmano rispettivamente anche il quarto e quinto goal di COLSER.

La speranza è l'ultima a morire, così sembra pensare Bucci che non si arrende e infila tra i pali anche il terzo goal per Auroradomus.

Ma è ancora Chiesa a mettere la parola fine al match con un ultimo lampo di genio a pochi minuti dal fischio dell'arbitro che manda le squadre negli spogliatoi e verso un meritato aperitivo.



Erano presenti anche bravissime cheerleaders

5.000

**PERSONE AL CENTRO
ORGOGGIOSI
DI CRESCERE.
INSIEME**

Gruppo Cooperativo Servizi e Sociale COLSER - Auroradomus



GRUPPO COOPERATIVO COLSER - AUORADOMUS
Via G. Sonnino, 35A - 43126 Parma - www.colser.com - www.auroradomus.it